

L'ARCHITETTURA ITALIANA

ANNO XXI : 1926

PERIODICO MENSILE
DI COSTRUZIONE
E DI ARCHITETTURA
PRATICA

DIRETTORE
ARCH. PIETRO BETTA

SOCIETÀ ITALIANA DI EDIZIONI
ARTISTICHE
C. CRUDO & C. TORINO

ARCH. V. BORZANI
GENOVA 1925



GIUSEPPE LAVINI è persona dotata di una versalità straordinaria: avvocato, pittore, professore di disegno ornamentale ed architettonico, pubblicista, fu per una lunga serie d'anni Segretario della R. Accademia di Belle Arti di Torino; coprì insigni cariche pubbliche e private lasciando ovunque tracce indelebili della sua spiccata personalità.

Egli si dedicava con tutta l'anima nulla risparmiando, non cercando l'utile e il lucro, ma sospinto unicamente da una vera passione di Artista e di studioso.

Egli ama Torino e ne diede molte prove lanciando idee geniali nel campo artistico e architettonico.

Le sue pubblicazioni ed i suoi articoli apparsi quà e là specialmente sulla « *Gazzetta del Popolo* » di Torino, trovarono sempre larghe simpatie fra i lettori per la loro serenità e sobrietà, il fine senso d'arte onde erano ispirati, e la forza di convinzione.

A surrogarlo nella Direzione della Rivista « *L'Architettura Italiana* » la Ditta ha chiamato l'Architetto PIETRO BETTA, Professore al Politecnico di Torino, che ha accettato con entusiasmo di dedicare le migliori cure a questa *Rivista* la quale è ora entrata nel suo 21° anno di vita. Egli saprà certamente apportarvi quelle miglierie che si rendono necessarie, imprimendovi un soffio rinnovatore in relazione all'attuale risveglio nel campo dell'arte e dell'edilizia.

CRISTOFORO CRUDO.

LA NUOVA DIREZIONE

Con entusiasmo sì, ma con animo fermo, se non anche con mano forte e sicura, ho assunto il compito grave di sostenere alto e glorioso il segno dell'Architettura Italiana su questa antica Rivista.

Essa deve collegare in Italia le attività sparse dei nostri Artisti, rischiarare le vie nuove tentate dai migliori fra noi, ed attestare agli stranieri degnamente la regalità della nostra invincibile bellezza.

Nel nome dell'*Architettura*, al disopra di ogni scuola, congrega o persona, non deserteremo nessuna battaglia per difendere ed elevare il prestigio dell'arte nostra.

Queste tradizioni di indipendenza e di rettitudine noi riceviamo integre dalle mani dell'illustre nostro Predecessore, al quale, nell'atto commovente del succedergli, inchiniamo con animo grato il nostro reverente e fraterno saluto.

Arch. PIETRO BETTA.

Casa per gli Artigiani dell'Istituto Don Bosco in Verona

(Arch. MARIO CERADINI).

Tav. 9.

Mario Ceradini è noto ai lettori dell'*Architettura Italiana*; ed oggi si ripresenta ad essi con una sua opera che non è certo delle sue maggiori, ma è sempre espressione decisa dell'animo suo indomabilmente sincero.

Egli che esalta l'architettura dell'automobile e dell'areoplano, che dice di non aver mai saputo fare dell'architettura, che giudica la Cattedrale gotica l'ultima opera architettonica dei popoli, è uno di quegli architetti dalla forte personalità, che sono naturalmente, e direi, sdegnosamente sinceri; e, quando ci aprono i sorrisi della bellezza, si dilettono nel loro animo essi per primi, lasciando che noi partecipiamo poi naturalmente del loro godimento.

Ceradini rifugge dalla finzione, dal materiale di ripiego, dal getto appiccaticcio; egli vuole il mattone rude posto dalla mano grossa del muratore, la pietra vera, i marmi, i porfidi, i metalli preziosi. Egli vuole il fondo largo e semplice, la linea indisturbata, salente sola fin lassù alla cimasa dell'edificio, egli vuole un motivo grande dominante solo in vasto spazio.

E fra questi elementi egli cerca la sua bellezza nel gioco misterioso e sommo dei valori architettonici di spazio, di movimento, di peso, di resistenza; bellezza che quasi sempre è più forte e contrastata per il robusto valore dei suoi fattori, che dolce ed armoniosa per il segreto potere dell'ispirazione geniale.

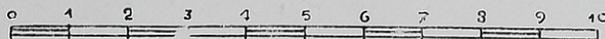
Noi vediamo oggi quest'edificio semplice ed uni-



Arch. MARIO CERADINI.

Fronte verso il cortile.

CASA PER GLI ARTIGIANI DELL'ISTITUTO DON BOSCO IN VERONA



Mario Ceradini

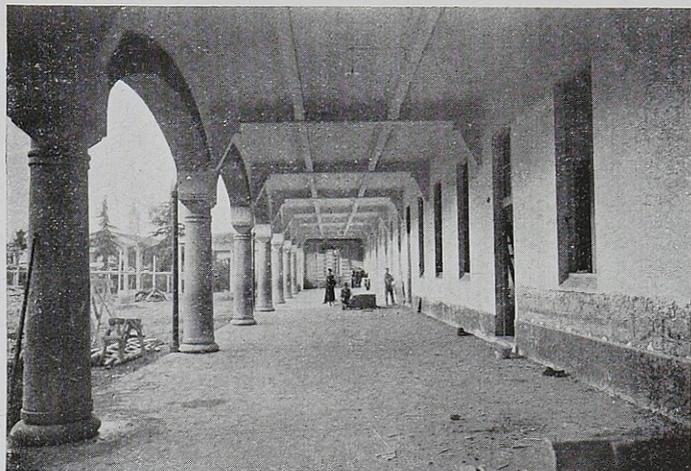
ENTRATA UNICA ALL'ISTITUTO
DA VIA A. PROVOLA N° 24

CASA PER GLI ARTIGIANI DELL'ISTITUTO DON BOSCO IN VERONA



Particolare dell'ingresso.

Arch. MARIO CERADINI.



Veduta del porticato.

Non occorre che ricordiamo le architetture storiche, e parleremo altra volta di architetti nostri; ma non possiamo intanto mancare di dire che le strutture paramentali storiche e saggiamente concepite hanno un fondo magistrale di sapienza costruttiva, su cui mirabilmente si reggono, e non sono dei posticci incongruenti, petulanti ed ignoranti, quali la insipienza delle nostre mistificazioni ha la spudoratezza di innalzare sui margini delle nostre vie, sulle pendici dei nostri colli, a deturpazione delle nostre belle città, ad oltraggio dei nostri paesaggi.

Di questo parleremo altra volta; ma tutto ciò abbiamo dovuto dire per mettere nella sua vera luce la sincerità dell'arte personale del Ceradini; per dargli il merito di avere, in tanta miseria morale, saputo mantenere indeclinata una forte dirittura estetica; e per non lasciare nei nostri lettori un'equivoca impressione del nostro giudizio, non particolare e limitato, ma partecipe di un largo concetto generale della bellezza sana ed organica della nostra architettura, qualunque sia il temperamento artistico che la esprime.

L'edificio presentato non può oggi essere esaminato nelle sue finalità edili; perchè esso è destinato nel suo complesso, come si legge nella pianta, non solo agli artigiani, ma anche agli studenti, circa 200 degli uni e 200 degli altri; e per intanto è progettato per la parte riguardante gli artigiani; non si possono perciò vedere risolte le compenetrazioni dei servizi generali, come quelle della cucina e del refettorio, nonchè quelle particolari agli studenti, i quali per ora sono sistemati provvisoriamente in locali preesistenti.

PIETRO BETTA.



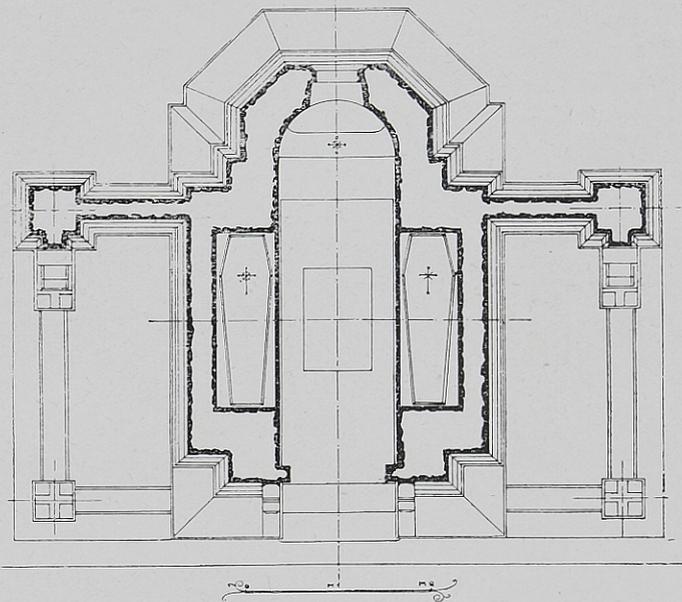
Cappella funeraria dei Baroni Catalfamo

A CEFALÙ

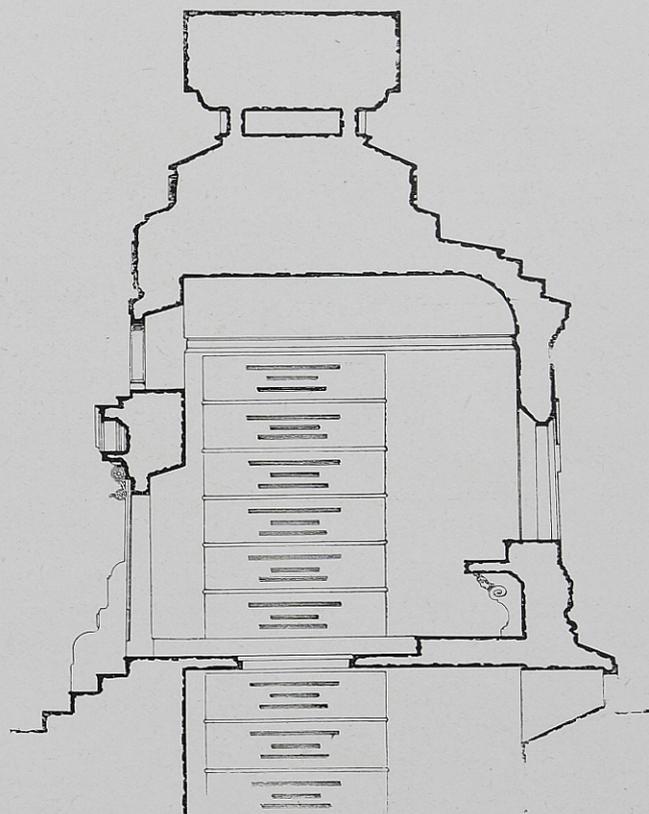
(Arch. GIACOMO MISURACA).

Tav. 10.

Come si rileva dalle fotografie e dai disegni che pubblichiamo si tratta di un'Edicola addossata al muro di cinta del Cimitero, che oltrepassa all'esterno,



Pianta.



Sezione longitudinale.

CASA PER GLI ARTIGIANI DELL'ISTITUTO DON BOSCO IN VERONA



FACCIATA PRINCIPALE